

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 11 Febbraio

AGLI ABBONATI

L'Amministrazione prega caldamente i Signori Abbonati che non hanno ancora soddisfatto gli importi arretrati, di farlo al più presto, non potendo questa tenere sospese partite arretrate.

Tajani in un circolo vizioso

Anche l'onor. Tajani va esautorandosi. Non è che in lui faccia difetto energia di azione e rettitudine di propositi — ma come l'onorevole suo predecessore, l'illustre avvocato Pessina — il trasformismo deprettino lo avvolge colle sue spire, lo inceppa, lo attraversa, lo paralizza.

A che vale la buona intenzione di riparare agli abusi e di rialzare il decoro della Magistratura e la fiducia delle popolazioni nell'Autorità Giudiziaria e nella imparzialità della legge — quando dal Ministero dell'interno si elabora e si distende in tutti i punti dello Stato col pretesto di una suprema ragione di politica, un'azione tenebrosa di corrispondenze e di accordi che mediante una immonda coalizione di interessi illegittimi si forma un governo sotterraneo contro il governo apparente e legale?

L'onor. Tajani vorrà certo la impersonalità dell'Autorità — ma la personalità del governo deprettino che dura per disgrazia d'Italia da oltre quattro anni, ne investe colle sue influenze ogni questione e ne corrompe la trattazione e ne devia la soluzione retta ed onesta.

Anche se noi fosse, le popolazioni lo sospettano e lo credono — e basta ciò per togliere alle Magistrature ed ai Giudizii il prestigio della giustizia.

Oh! se — come dicemmo altra volta — l'onor. Depretis potesse osservare direttamente le rovinose conseguenze della sua insensata politica — noi crediamo ancora che dalla sua vecchia anima di patriota sentirebbe scattare una nota di maledizione contro l'opera sua fatale.

Nulla oramai accade di sinistro che a lui non si faccia risalire la responsabilità.

Come pel bene — così e più pel male — le influenze e le analogie hanno un corso imprescindibile.

Tutti i funzionari — e più quelli governativi — guardano all'alto — e dall'alto prendono guida e norma di condotta. E quando all'alto — il piace a me — si è sostituito ad ogni criterio e principio di partito e ad ogni idealità sociale — anche la Magistratura ne subisce o per spavento o per calcolo le influenze.

Egli è per questo che l'onorevole Tajani è divenuto impotente.

Egli è per questo che la sua volontà di ferro vacilla o manca alla prova F.

NEI BALKANI

Le conferenze per la pace, quali si tengono a Bukarest, vanno a rilento assai.

Intanto tutte le Potenze, meno la Russia, aderirono in massima all'accordo turco-bulgaro. La Russia fa delle obiezioni generali senza definire nettamente; attende di conoscere le disposizioni delle Potenze che scambiano attualmente le loro vedute.

L'Inghilterra intanto ha dichiarato ufficialmente che nella questione orientale seguirà la politica tracciata da Salisbury.

Tuttavia le cose sono sempre più gravi.

Difatti telegrafano da Sofia come in presenza dell'attitudine e degli armamenti della Serbia, il governo bulgaro, malgrado il suo desiderio di evitare il rinnovamento delle ostilità, crede di dover prendere i provvedimenti necessari per far fronte a ogni eventualità.

E i Turchi, secondo altri telegrammi, si concentrano sempre più rapidamente a Giannina. Ciò irrita di più i Greci che si sentono costretti ad uscire dal loro riserbo.

A Vienna c'è poi un movimento a favore dei Bulgari. Si osserva (adesso!) che una grande Bulgaria è altresì elemento di pace nei Balcani imperciocché minaccia continua e sola alla pace in Oriente è la rivalità delle grandi potenze: rivalità che si esplica in ragione inversa della potenza degli Stati balcanici.

Create una grande Bulgaria e voi l'avrete sottratta alle influenze delle potenze.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 10

Presidenza Biancheri.

Di Belmonte Gioachino svolge la sua proposta di legge per l'affrancamento dei canoni decimali per mezzo dell'operazione di credito agrario. — Consentendolo Magliani, è presa in considerazione.

Si discutono i quattro primi articoli della legge sui maestri.

Si approvano l'articolo aggiuntivo di Caperle: « Gli stipendi minimi fissati pelle maestre della annessa tabella valgono anche per quelle che insegnano nelle scuole maschili e miste non obbligatorie. » Si rimanda la votazione a domani.

Robilant dichiara di non poter rispondere all'interpellanza di Marcora ed altri sulla azione dell'Italia di fronte alla Grecia. — Assicura che la Grecia gode la simpatia come delle altre nazioni così dell'Italia, nè la Grecia può dimenticare che la sua ricostituzione ed il suo ingrandimento sono dovuti alla simpatia dell'Europa, che spera che nulla essa farà per alienarsela.

Marcora dichiara di non insistere, ma non potrebbero consentire egli e i suoi amici in un'azione vessillifera di violenze, perchè contraria ai nostri interessi ed alla nostra origine. Non approvano la politica estera di Robilant, e si riservano di presentare un'interpellanza a proposito.

Annunziansi alcune interrogazioni di De Maria.

Levasi la seduta alle ore 7.

La stampa e il Re

Ieri il Re ha ricevuta la commissione dell'Associazione della stampa la quale era incaricata di ringraziarlo per l'istituzione dell'Associazione in Corpo morale e Cassa di previdenza e per l'elargizione di lire ventimila. La Commissione era composta di Bonghi, Avanzini, Roux, Chimirri, D'Arcais, Finali, Ruspoli e Tarco.

Il Re cominciò dicendo spettare a lui di fare ringraziamenti all'Associazione per l'occasione offertagli e per l'accoglienza fatta al suo dono. Al Presidente, che esprimevagli la riconoscenza dei soci esternata dal voto dell'assemblea, rispose domandando conto minuto delle condizioni dell'Associazione e del giornalismo in generale, e dichiarando essere un dovere comune di fare che, indipendentemente dai partiti, il giornalismo possa esercitare la sua influenza nella cosa pubblica concorrendo a rialzare le condizioni materiali e morali.

Il Re disse compiacersi che all'Associazione appartenessero giornalisti di differenti opinioni.

Avendogli l'on. Bonghi risposto che per l'ammissione nell'associazione si chiedeva ai soci soltanto onesta vita e correttezza nell'esercizio della professione, il Re soggiunse che il patriottismo e l'onestà sono appunto le basi su cui l'Associazione si deve unicamente fondare. Augurò che tutti i giornalisti d'Italia, nell'interesse della stampa, concorressero a costituire fortemente un'Associazione unica, perchè la sua missione benefica sia più sicuramente raggiunta. Poi Sua Maestà con tutti i componenti la Commissione ha conversato lungamente di quanto concerne la stampa e la vita pubblica. Si è congedato dalla Commissione, tornando ad esprimere la sua alta simpatia per la stampa.

Corriere Veneto

Da Bassano

10 febbraio.

I NOSTRI EMIGRANTI

Martedì alla terza corsa si videro agglomerate diverse persone provenienti dal canale di Brenta e dirette pel Brasile.

Avavano seco alcune casse che racchiudevano tutti i loro oggetti di vestiario ed altro risparmiati della vendita e liquidazione dei loro interessi nei propri paesi. Vi erano vecchi, donne incinte e bambini perfino di otto mesi, ed avevano tutti l'aspetto di una tranquillità fidente e sicura. Interrogati sulla loro destinazione risposero di andare presso i propri cugini già emigrati da oltre sette anni ed ora in eccellente condizione economica.

Insomma, è un esodo continuo dalla regione veneta specialmente, che è una rivelazione ed una dimostrazione evidente della oppressione e dei patimenti delle classi lavoratrici.

Feltre. — E' morto a Feltre il medico Antonio Filippini, trentino, egregio patriota, professionista distintissimo, caritatevole, compianto dall'intero paese.

La Società operaia di Feltre che l'ebbe a benemerito membro, pubblicava una epigrafe in suo onore.

Legnago. — Gli operai adetti ai lavori della linea Legnago-Mantova si sono messi in sciopero, reclamando un aumento di salario.

Ponte nelle Alpi. — In seguito ai richiami prodotti contro le recenti elezioni generali, il Consiglio comunale venne nuovamente sciolto.

Corriere Provinciale

Da Bovolenta

10 febbraio.

PEL TIRO A SEGNO

Il sempre benemerito nostro sindaco cav. Dianin ha preso una decisa iniziativa per la costituzione di un Consorzio coi Comuni limitrofi pel Tiro a segno Nazionale.

Detti Comuni vennero all'effetto invitati con apposita circolare ed è a ritenersi che si appropderà all'intento qualora dagli interessati venga riconosciuto l'indispensabile vantaggio della istituzione che qui da noi è poi facilitata dalla opportunità di potere usare del Poligono Militare.

Con altra corrispondenza daremo ragguaglio sull'esito delle pratiche intavolate per tale argomento.

Da Battaglia

11 febbraio.

ATTO DOVEROSO

Il sottoscritto sente il dovere di manifestare con tutta la sincerità dell'animo la propria riconoscenza alla locale Giunta Municipale, al Consiglio Comunale ed ai Cittadini tutti per l'opera indefessa che da ognuno venne esercitata nell'attuazione delle misure igieniche e dei mezzi materiali e morali adottati, soccorrendo i bisognevoli nell'occasione dell'apparizione del morbo fatale.

Anche al personale sanitario esterna la dovuta gratitudine pelle utilissime ed energiche cure prestate agli attaccati; tali, che se la propagazione del morbo, s'arrestò tosto, gran parte del merito va attribuita alla scienza medica.

Da ultimo offre ogni sua riconoscenza al locale sig. Arciprete don Luigi Guazzo pelle cure con tanta abnegazione prodigate agli attaccati, non mancando anche, malgrado versi in ristrette condizioni economiche, stan- te la meschinità degli utili che ritrae dal Beneficio, di elargire direttamente sussidi ai miseri, occitando così i più agiati a seguire il di lui esempio.

R. E.

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO

DELLA BANCA VENETA

Presidente: Ridolfi.
Giudici: Bettanini e Marconi.
Supplente: Cortella.
Cancellieri: Schinelli e Franchi.
P. M.: Cisotti.

Parte Civile: Avv. Diena e Valli.
Difensori: Busi, Bizio, Ascoli, Rossi, Villanova, Franco, Caperle, Leon, Erizzo, Pennati, Stoppato, Viterbi, Duse, Giuriati, Pascolato, Stivanello, Crispi.

Udienza antimeridiana

del 10 febbraio

(Continuazione e fine)

Levi Civita risponde che le cambiali anche in bianco sono denaro e che si può mettere qualunque data.

Mattiello Luigi, teste, vide otto o dieci volte Manea, ed una volta volle che gli firmasse una cambiale per L. 5,000 e lo indusse colle buone maniere. La cambiale fu girata alla Banca Veneta e voleva dare L. 500, ma poi transigette per L. 1000. Egli non fa distinzione tra Manea e la Banca Veneta la quale gli fece gli atti. La Banca non avrebbe dato a

lui L. 5,000 e quindi non doveva accettare la sua firma.

Rocchetti, teste, dice che un dl Sandri gli disse che Manea avrebbe date cambiali per L. 32,000. Il teste domandò i nomi cioè Michieli, Scapin e Mattiello e suggerì di chiamare l'avv. della Banca Levi Civita e poi ci fu una deliberazione del consiglio di amministrazione di cui non ricorda nulla. Si legge la deliberazione relativa in cui fra altro si legge che Sandri si legnava delle voci che correvano circa i giuochi degli impiegati, e che si deliberò la convenzione che ebbe luogo in atti dal notaio Bona circa le cambiali anzidette.

L'udienza è levata alle 12.

Udienza pomeridiana

del 10 febbraio

L'udienza è aperta alle 1 1/2.

Periziasì il fatto 62 e Millosovich dice che Lotteri prima del 1882 non avea debito colla Banca. Dal gennaio al nov. 1882 Lotteri prelevò L. 19,700 ed irregolarmente perchè non ebbe le autorizzazioni richieste dallo statuto. Ammette che il direttore possa fare anticipazioni agli impiegati, ma deve piantarsi un conto speciale: quando invece si prelevano grosse somme bisogna che si attenga l'autorizzazione dagli amministratori come nel caso concreto.

Il dotto perito fa la storia delle prelevazioni coi registri alla mano soggiungendo peraltro che il Lotteri si addebitò in tutti i registri compreso il giornale, solo libro regolare; ma che il conto Lotteri avea il peccato di origine, cioè di non essere stato autorizzato. Dice che in seguito fu simulata la copertura del debito di Lotteri e di altri impiegati, ma allora le cambiali non entrarono realmente alla Banca, quindi la rispettiva scritturazione è contabilmente falsa: il Lotteri fece anche parziali pagamenti e cedette un titolo dell'importo ben maggiore, ma ceduto anche per altri fatti, ovvero titolo che la Banca sequestrò e realizzò.

Lotteri risponde che la contabilità eseguiva gli ordini verbali del Sandri e che i direttori delle Banche non hanno grossi stipendi per star là come automi ad eseguire soltanto gli ordini degli amministratori.

Millosovich dice che in affari di tanta importanza la verbale autorizzazione non basta.

Il P. M. domanda a Lotteri in base a quale articolo dello statuto il Sandri dava autorizzazioni.

Lotteri risponde che alla Banca Veneta in contabilità non pervennero altre autorizzazioni.

Stoppato domanda se bastò l'autorizzazione del Sanari per fatti anche non incriminati.

Millosovich risponde affermativamente, aggiungendo con dolore.

Fatto LXX.

Falso e truffa per L. 8800 a carico di Lotteri, il quale staccava un mandato a proprio favore che si faceva pagare dalla Cassa simulando il versamento di L. 500 di rendita italiana.

Lotteri dice che rimase stupefatto quando gli fu notificato, il fatto 70 avendo depositato i titoli i quali erroneamente devono essere registrati diversamente dal vero modo con cui si doveva fare. Egli consegnò realmente la rendita, e come avea fatto altri prelievi senza titoli, potea fare anche questo, così pure avrebbe potuto figurare altri nomi invece del suo e se avesse trasportato L. 8 mila avrebbe potuto trasportare la somma intera. Dice che l'errore derivò dallo sbaglio in una somma e cita altri errori simili in partite non incriminate.

Il Presidente osserva che altri errori si scoprirono ed il suo non si scoprì.

Lotteri risponde che egli in coscienza è certo di aver consegnata la rendita italiana.

Nell'interrogatorio scritto avea detto che se il cassiere gli avesse consegnato l'importo senza i titoli dovrebbe rispondere alla giustizia.

Bonato, teste, ex-cassiere della Banca Veneta riscosse alla fine dell'82 coupons da mano del Lotteri, ossia dopo tanto tempo non sa precisare, tuttavia gli pare certo che glieli abbia dati.

Nell'interrogatorio scritto ha detto che Lotteri ha versato la rendita che crede di sua madre altrimenti non avrebbe pagate le L. 8 mila. Le visite successive trovarono tutto in regola. Qualche volta teneva i registri dei titoli, ma non sempre perchè non aveva il tempo, anzi aveva domandato l'aiuto di qualche impiegato. Il Lotteri spesso lo accitò a tenere il registro dei titoli. Talvolta si facevano i verbali delle visite di cassa.

Il Presidente risponde alla parte civile che quando il teste fu sentito, fu sentito come imputato.

Fusari, teste, non sa nulla circa la rendita di L. 500 depositata dal Lotteri e non sa se Lotteri facesse collazionare il trasporto nel partitario effetti pubblici e valori industriali.

Levi Vitale, teste, non aveva veruna ingerenza nel partitario.

Rangan Domenico, teste, fattorino alla Cassa della Banca Veneta, dice che Bonato era cassiere molto bravo, e qualche volta era angustiato per differenze di Cassa. Vide molte volte il Sandri a prendere dei titoli e dei biglietti ed il cassiere non notava, dicendo il Sandri che avrebbe fatto il mandato, ovvero avrebbe fatta la restituzione.

Lotteri prendeva 30 o 40 Lire; ma alla sera si metteva in regola dando mandato o restituendo la somma. I mandati si firmavano da Lotteri e da Sandri il quale poi diede al teste un timbro colle iniziali R. S. Tre mesi prima del crac Sandri ritirò il timbro e firmava.

Non sa niente circa le 8 mila L. del fatto 70. Quando il Lotteri entrava in cassa voleva sempre la presenza sua o del Bonato.

Trieste, teste, consigliere di turno fece nell'aprile dell'83 coi censori una visita alla cassa e non si trovò irregolarità veruna. Non sa nulla delle 500 Lire di rendita. I titoli si verificavano uno per uno.

Nell'interrogatorio scritto disse di escludere che in quella visita si trovassero mancati L. 500 di rendita. I censori facevano la verifica, egli assisteva e si rimette ai censori, ed ai registri.

Fatto LXXI.

Falso con truffa per L. 3045 a carico di Lotteri con accreditamento falso nello strazetto a favore di Roscena della somma che era debito del Lotteri verso il Roscena stesso.

Lotteri dice che questa partita non lo riguarda perchè egli pagò realmente il Roscena.

Roscena, teste, non ricorda nulla. Nell'interrogatorio scritto aveva detto che Lotteri aveva questo debito di L. 3045 a che l'aveva pagato.

Zanollo, teste, ricorda un accreditamento provvisorio a favore di Rocchetti per L. 42 mila verso duecento Costruzioni Venete.

Lotteri dice che la maggior accreditazione di Rocchetti fu un errore e non fa parte di accusa perchè fu riconosciuto un errore. Questo del Rocchetti non ha nulla a che fare col fatto 71.

Fatto LXXII.

Falso con truffa per L. 3 mila a carico di Lotteri e Dalla Vedova.

Dalla Vedova prelevò la somma, sotto il nome di sua zia; Lotteri scrisse il mandato che fu registrato regolarmente.

Dalla Vedova dice che a garanzia c'era una cambiale della zia Clarice Berti. Desidera l'unione col capo seguente.

Fatto LXXIII.

Falso con truffa per L. 7 mila a carico di Lotteri e Dalla Vedova, il quale avendo un debito verso il Roscena eseguiva quanto nel fatto precedente addebitandosi la Berti.

Dalla Vedova dice che pregò il Lotteri di chiedergli i denari alla Banca e questo fu il primo fatto cioè il fatto 72 e Clarice Berti rilasciò una cambiale per lire 7 mila come aveva rilasciata l'altra di L. 3 mila del fatto N. 72. Alla scadenza fu rinnovata quella di L. 3000. Alla scadenza di tutte due la zia era ammalata gravemente, Lotteri gli diede le cambiali per rinnovamento; ma non ebbe il coraggio di farle firmare dalla zia malata gravemente che dopo morì. Lotteri gli disse di tenerle aggiungendo che era un galantuomo. Nel portafoglio della Banca rimasero solo le due sue ricevute. Egli poi lacerò le cambiali scadute avendoli detto Lotteri di tenersele.

Lotteri risponde che è vero quanto disse il Dalla Vedova aggiungendo avergli detto di tenersi le cambiali essendo malata la zia, acciò le rinnovasse.

Dalla Vedova dice che Lotteri disse nel dargli le cambiali; *tenetele che siete un galantuomo*. Distrusse le cambiali perchè il debito era suo. La zia che firmò le cambiali, non seppe che Lotteri gliel'abbia date per rinnovamento.

Lotteri consegnò (dietro domanda della parte civile) le cambiali al Dalla Vedova perchè si fidava interamente di lui. La prima volta il Dalla Vedova riportò le cambiali, la seconda volta non poté perchè la zia era gravemente ammalata e poi morì, perciò non poté portargli le cambiali rinnovate.

Dalla Vedova dice che Lotteri gli diede la prima cambiale ed egli la riportò rinnovata.

Non si usava per nessuno copiare le cambiali.

(Si parla anche della firma della moglie di Dalla Vedova in una delle due cambiali e Lotteri dice non parergli che ci fosse la firma della moglie.)

Fatto LXXIV

di falso e truffa per lire 3705 a carico di Lotteri e Dalla Vedova. Dalla Vedova nel maggio 1883 acquistava dalla Banca 15 azioni della Società Veneta facendosi addebitare della somma predetta che è l'importo delle azioni.

Dalla Vedova dice che pregò Lotteri di fargli dare dalla Banca 15 azioni Costruzioni ed il Lotteri gliel'ottenne. Si rivolgeva al Lotteri in cui aveva più confidenza. Ne fu relativamente addebitato nei registri al 23 maggio 1883. Non vide i registri nè sa altro. Si fece dare le azioni per pagare differenze passive di borsa.

Lotteri conferma di avergli concesso le azioni senza domandare al Sandri trattandosi di un prestito provvisorio. Le azioni furono restituite, poi Dalla Vedova le chiese di nuovo e non potendo restituire nel 23 maggio fece le registrazioni. Non fece neppure memoria prima del maggio perchè trattavasi di provvisorietà dell'affare.

Dalla Vedova non le ritornò perchè non aveva più mezzi.

Lotteri dice che Dalla Vedova ne fu addebitato nel partitario.

Fatto LXXV

di falso con truffa per lire 3560 a carico di Lotteri e Dalla Vedova.

Onde pagar un debito verso Roscena fu addebitato Fano Vitale di un assegno sopra la sede di Venezia.

Dalla Vedova dice che è sempre la stessa storia, cioè chiese i denari alla Banca per mezzo di Lotteri.

Lotteri rettifica un errore e ripete quanto già disse altre volte.

Dalla Vedova dice che solo al 31 maggio 1883 seppe i debiti di Sandri e Lotteri, che i mediatori lo spaventavano, quindi era costretto di chiedere denari per pagare le differenze ai medesimi. Primo movente del giuoco fu un sindacato che si teneva sicuro, invece danneggiò molti.

Si constata che il Bonato, l'ex-cassiere, non è chiamato a rispondere per niuno dei fatti d'accusa dell'attuale processo.

L'udienza è levata alle ore 4 1/4.

Udienza antimeridiana dell'11 febbraio

L'udienza è aperta alle ore 10.

Marco Da Zara, teste, dall'82 all'83 consigliere d'amministrazione della Banca depositò al giudice istruttore alcune lettere del Sandri, e una dell'Osio che si leggono. Colla prima Sandri si raccomandava a Zara per esser conservato alcuni mesi ancora nella carica; la scriveva a metà di maggio del 1883. In un'altra al Principe Giovanelli accusava gli altri impiegati, si dichiarava onorato e di voler trasmettere intatto il suo nome ai figli. Domandava un'udienza al medesimo; questa è del 30 marzo 1883.

Il Pres. chiama la seconda lettera il vero tipo di spudoratezza.

Il teste prima del 31 maggio non aveva avuto verun sospetto tanto più che le relazioni dei sindaci erano favorevoli. Prima del 31 maggio riteneva Sandri un galantuomo e poi conobbe che era una perfetta canaglia. Col Lotteri non aveva rapporto veruno e così cogli altri impiegati. Talvolta dovendo firmare documenti chiedeva spiegazioni al Sandri che gliel'aveva soddisfacenti. Conobbe appena il Manea che frodò l'Esattoria di lire 32 mila. Parla della garanzia di cambiali. (Sono quelle di Michieli, Scapin e Mattiello e delle quali tanto si

parlò nell'udienza di ieri). Egli sostenne nel consiglio d'amministrazione che il Manea fosse deferito al Procuratore del re; Maluta propugnò di accettare le cambiali e la maggioranza dei consiglieri accettò il partito Maluta e venne alla transazione ieri descritta.

(Continua.)

Cronaca Cittadina

Salute pubblica. — Il Municipio ci comunica:

« Ieri sera (10) fu denunciato un caso di colera sporadico in un muratore. Furono presi gli opportuni provvedimenti; questa mattina il malato accenna a qualche miglioramento. »

— Ci consta che da ben tre giorni furono tolti i divieti ai mercati dei distretti di Piove, Conselve e Monselice; ciò stante l'ottima condizione della pubblica salute.

Associazione Universitaria Padovana. — I Signori Soci sono invitati all'Assemblea che si terrà domani (Venerdì) alle 7 pom. in Piazza Unità d'Italia, nella sala della Loggia (Gran Guardia), per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Elezioni dei Consiglieri per la Facoltà di Lettere e Filosofia e per le scuole di Applicazione e di Farmacia.

3. Stanziamento di un fondo provvisorio, da erogarsi in Beneficenze.
4. Modificazioni allo statuto ed ai regolamenti sociali.

NB. Per deliberare sulla parte IV dell'ordine del giorno dovranno essere presenti due terzi dei soci.

La sede sociale è stata trasferita di fronte all'Università in Via Municipio N. 453.

Nello svolgere la parte I^a di questo ordine del giorno, il presidente riferirà all'assemblea quanto il comitato per le Feste Carnevalesche (promosso dall'associazione) ha stabilito nella sua seduta del 10 corrente.

Panificio Cooperativo Padovano. — A termini dell'art. 98 del Codice di Commercio essendo avvenuta nel giorno 4 corrente la legale costituzione della Società del panificio cooperativo i signori azionisti sono invitati in base all'art. 5 dello Statuto Sociale a versare dal 5 al 10 Marzo a. c. il terzo decimo sulle azioni da essi sottoscritte — restando avvertiti che in pari data per ciascuno dei mesi susseguenti vengono col presente avviso richiamati gli altri decimi fino a liberazione totale dell'azione.

I versamenti si riceveranno presso la sede Provvisoria della Società in un locale gentilmente concesso dalla Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti Via S. Apollonia da apposito incaricato nei giorni suddetti dal 5 al 10 marzo, e così nei mesi susseguenti dalle ore 10 alle 12 meridiane e dalle 1 alle 3 pom.

All'atto del pagamento del terzo decimo verrà consegnato agli azionisti il Certificato provvisorio dell'azione che verrà scambiato nel titolo definitivo del versamento dell'ultimo decimo.

Pel carnevale. — Sappiamo che i promotori delle feste carnevalesche tennero anche iersera una radunanza nelle sale dello Storione. Furono prese deliberazioni importantissime che ci assicureranno la migliore vita carnevalesca; specie la festa dei fiori. Il ricavato andrà per metà a vantaggio dell'Ospizio Incurabili e per metà per la cassa degli studenti poveri.

Ospizio marino. La presidenza del Comitato di Padova per l'Ospizio Marino Veneto rende pubbliche grazie al sig. Direttore e al Consiglio d'Amministrazione di questa Succursale della Banca Nazionale nel Regno d'Italia per la generosa offerta di L. 100.

Club di scherma e ginnastica. — Riuscitissima la festa di iersera presso questo simpaticissimo club, vanto e decoro della nostra città.

Meravigliosi gli assalti di scherma. La prossima festa avrà luogo la sera del 24.

Perquisizione !!! — Ieri mattina lo spaccio tabacchi al Volto della Corda, del sig. Leopoldo Perozzo, riceveva una strana visita; erano le guardie di finanza che facevano una minuta perquisizione.

E perchè? Ecco come andarono le cose. — Un delatore qualunque (e quando si è detto delatore si è detto tutto) aveva fatta alla intendenza di finanza la stupidissima denuncia che il Perozzo, per guadagnare non sappiamo quale minima quantità di centesimo, smozzasse gli zigari; naturalmente l'intendenza di finanza fece il sopralluogo ed esportò in ufficio gli zigari per un attento esame.

E il risultato si fu quale ciascuno che conosce la proverbiale onestà del Perozzo, doveva aspettarsi; fu tutto trovato in perfetto ordine; nessun zigaro era mozzo!

Che se narriamo il fatto lo facciamo soltanto per stigmatizzare, come si conviene, l'atto di una delazione stupidissima in sé, ma che è pure malvagia anche per i danni che reca.

Estrema necessità. — Domandiamo quanto bisogna attendere il marciapiede che unisca l'ingresso esterno dello scale ferroviario col piano caricatore.

È superfluo diffonderci in particolari.

Se non si rimedia, come ci avevano fatto sperare che avrebbero fatto, un giorno o l'altro troveremo molti individui sprofondati nel fango come i dannati nell'inferno nella pece dantesca.

Quando mai le promesse e le lusinghe verranno tradotte in fatti?

Signori, all'opera, che ne è tempo! Pesi e misure. — A senso della legge 23 giugno 1874 lo stato degli utenti pesi e misure soggetti alla verifica periodica dell'anno corr. 1886 trovatisi depositati fino a tutto il 17 febbraio corrente presso la ragioneria municipale ove ciascun potrà prenderne visione.

Gli utenti non compresi nello stato hanno obbligo di domandare la loro iscrizione entro un mese dopo la avvenuta pubblicazione cioè a tutto 17 marzo 1886.

Trascorsa detta epoca coloro che non si fossero prodotti per la iscrizione saranno puniti con ammenda dalle lire due a trenta.

Circolo Velocipedistico Padovano. — Sono invitati i soci ad intervenire all'Assemblea per lunedì (15 corr.) alle ore 8 1/2 pom. nella sala superiore dello Storione per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della precedente Assemblea.

2. votazione della forma delle modificazioni allo Statuto già approvate nell'Assemblea del 27 Ottobre p. p.

3. Rendiconto morale e votazione del Consuntivo 1885.

4. Nomina delle cariche sociali a termini dello Statuto.

5. Comunicazioni e proposte della Presidenza.

Beneficenza. — La Congregazione di Carità ci prega di pubblicare, in attestato di riconoscenza, che il sig. Co. Bertucci Maldura, testè defunto, con suo testamento olografo 3 Maggio 1884 legava L. 500 a beneficio dei poveri della parrocchia di S. M. del Carmine che furono già dagli eredi versate.

Artisti concittadini. — Il cav. Alessandro Silvestri, il celebre basso padovano, che da qualche anno ci viene disputato dalle imprese dei principali teatri d'Europa, e che non sappiamo per qual motivo non venga mai scritturato anche pel nostro Verdi — è presentemente al teatro Reale di Madrid, dove passa di trionfo in trionfo.

E' con tutto piacere che riproduciamo alcuni articoli di giornali madrileni che constataano i successi da lui ultimamente ottenuti nell'Aida nel Faust e nella Lucrezia Borgia.

(Aida). Il basso Silvestri attrasse l'attenzione degli spettatori per la precisione con cui disimpegnò la parte di Gran Sacerdote, dando il maggior colorito colla sua bella e potente voce alla preghiera del secondo atto, nel tempio, che gli valse una salva di applausi, nel finale dello stesso atto, e nella scena del giudizio, nella quale si collocò per la sua vigorosa intonazione e sentito accento drammatico, all'altezza dei grandi maestri.

(Faust). La parte di Mefistofele ebbe un degno interprete nel basso Silvestri, che, come nell'anno scorso, ottenne entusiastiche ovazioni nella ballata Dio dell'or, nella serenata, tarzetto del duello e gran scena della chiesa, nella quale si mostra tanto grande cantante quanto provetto attore. Il basso Silvestri che con Uetam è considerato oggi come il primo nel suo genere, per eccellente voce, fu chiamato più volte al palcoscenico durante il corso della rappresentazione.

(Lucrezia Borgia). Il celebre basso sig. Silvestri, allievo dell'eminente ed indimenticabile Selva, fu un Duca Alfonso perfetto.

Il signor Silvestri, come il suo illustre maestro, non dimenticò nessun dettaglio scenico, essendo veramente ispirato nella sua aria di sortita, in cui fu chiamato alla scena in mezzo a rumorosi applausi, nel duo col soprano e nel superbo tarzetto, che fu ripetuto in mezzo alle più entusiastiche dimostrazioni degli spettatori.

Cesare Thomson al Verdi. — Cesare Thomson, il celebre violinista che iersera rapì in estasi sublime, che trasportò ad irrefrenato entusiasmo gli spettatori, sortì i natali a Liegi nel 18 marzo 1857.

Discende da famiglia originaria svedese, stabilitasi nel Belgio.

Ad applaudirlo concertista fu prima la dotta Germania, poi la Russia, la Svezia, la Norvegia. A Bruxelles, durante la grande festa musicale del 1882, riportò un vero trionfo e fu nominato per decreto reale professore del Conservatorio di Liegi.

La sua figura è schiettamente simpatica; ha due occhi vivi ed intelligenti, pallido il viso ed incorniciato da una folta barba.

Porta i capelli lunghi ed ha l'incedere grave e severo.

L'indice della mano sinistra tiene ricoperto da una pelle di guanto per una ferita riportata anni fa, e di cui sente ancora l'impressione.

Iersera fanatizzò addirittura il pubblico.

Egli ha una cavata magistrale, una intonazione perfetta; è maestro della tecnica, e sa dare espressione vivissima e colorito efficacissimo alle sue suonate. Vi è dell'abbandono, vi è del trasporto nella interpretazione dei più difficili pezzi — sa esprimerci con vera passione la poesia della musica con tutti i suoi incanti e le sue malie.

Fu detto con verità anche maestro del sentimento.

Notammo una gradazione di entusiasmo sempre crescente nel pubblico, che finì in delirio completo all'ultima suonata sulle variazioni nel Rondò della « Cenerentola » dell'immortale Paganini.

La « Berceuse » fu una cosa tutta celestiale, paradisiaca, come la « Romanza in mi bem. » di Rubinstein significò per noi l'estrinsecazione del duolo, del cordoglio più amaro e straziante; mentre alla « Danza ungherese » risentimmo la nota lieta e vivace.

Per le insistenti richieste di bis egli eseguì un pezzo fuori di programma, e replicò una parte delle variazioni sul rondò della « Cenerentola ».

Moltissimi applausi riscosero pure — la sig. Zuliani, una brava allieva

del maestro Saverio Pucci di Venezia — il tenore Garulli nel duetto colla Zuliani e nella romanza di Tosti « L'ideale » — ed i sigg. Boerio e Rossi accompagnatori al pianoforte.

Il sig. Boerio esegui pure da solo al pianoforte alcuni pezzi, dando prova di essere un valente pianista.

Così anche Padova ha potuto apprezzare le eccelle doti del violinista Thomson, e noi sciogliamo oggi il nostro tributo di ammirazione per lui, un vero portento, un vero prodigio dell'arte.

Società filodramm. Pietro Cossa. — Anche ieri sera nell'elegante sala di questa Società abbiamo assistito ad un trattenimento riuscitissimo.

La Presidenza come annunciammo aveva dedicata la serata ad onore della gentile signorina Eloisa Michieli.

Venne per primo rappresentato un grazioso lavoro del De Sanctis *Mia cugina*.

La protagonista signorina Michieli è stata una cuginetta veramente adorabile e recitò con una ingenuità, e prontezza da riscuotere frequenti e ben meritati applausi. Brava davvero.

Le furono degni compagni i signori Giusto Arturo, studente di medicina, Vesentini Giuseppe, Navarini e Flangini.

Quindi lo scherzo comico di Taddei *Lui o Lei?*

L'originalità del lavoro incontrò assai.

Bene Flangini, Gilardi, Navarini e la signora Breddo.

Dopo il 2° atto della commedia vennero offerti alla signorina Michieli una bellissima spilla d'oro ed una elegante cestella di fiori, presenti questi regalati dalla Presidenza, e da vari Soci.

La messa in scena decorosissima, ed un concerto scelto rallegrava gli intermezzi.

Insomma un paio d'ore passate con soddisfazione generale.

Teatro Garibaldi. — Anche ieri sera un discreto pubblico alla *Famiglia in rovina*. Continui applausi agli esecutori, applausi entusiastici con grida di Viva Gallina.

— Stasera *Sior Nicoletto meza camisa*.

1° Furto. — Nel negozio orificeria sotto il Volto della Corda, di proprietà della vedova Dominici, nel giorno 8 corr. presentavasi certa M. Z. mentre il giovane ordinava la mostra, appropriavasi di vari oggetti preziosi.

Ieri venne arrestata e sequestrata la refurtiva.

2° Furto. — Certo B. G. calzolaio, lavorante presso il 35° Reggimento fanteria veniva osservato mentre stava trafugando dei pezzi di cuoio che si era nascosti nel petto. Fu arrestato questa notte col sequestro della refurtiva.

Una al di. — Dialogo tra saltimbanchi.

Un *Ercole* ed un *Uomo selvaggio* parlano del matrimonio dei loro rispettivi figli.

— Maritandola le do per dote il mio orso griggio e due serpenti boa... con ciò non si muore mica di fame!

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 7 Febbraio 1886.

Prime pubblicazioni

Danieletto Cesare fu Pietro, barcaiolo con Lunardi Beatrice fu Pietro casalinga.

Borsani Edoardo di Vincenzo, inserviente, con Carraro Maria di Francesco, fruttivendola.

Salerni Luigi fu Carlo, agente privato, con Fiorazzo Elisa di Giulio, casalinga.

Peghin Costante fu Luigi, affittanziero, con Pierazzo Emilia di Antonio, casalinga.

Sordo Sante fu Domenico, conciapelli, con Ravazzolo d. Scann Maria fu Carlo, lavandaia.

Tardivello Antonio di Gregorio, merciaio, con Gianforlin Amalia di Alessandro, sarta.

Vido Angelo fu Giuseppe, impiegato con Matteazzi Giacomina chiamata Elisa di Agostino, casalinga.

Costa Innocente di Luigi, villico, con Beltrame Santa di Antonio, villica.

Mattolin Antonio fu Domenico, fabbro, con Rossi Teresa di Antonio, casalinga

Noventa Giuseppe di Antonio, muratore, con Griggio Celestina fu Gioacchino, pollivendola.

Weiss Fortunato di Francesco, sellaio, con Zecchinato Elvira fu Antonio, casalinga.

Violetto Giacomo fu G. B., santesese, con Cortivo Anna di Giuseppe, casalinga.

Paggetto Giuseppe fu Giacomo, industriale, con Vernisse Claudina di Filiberto, sarta.

Michelotto Pietro di Costantin, villico, con Pegoraro Luigia di Natale, casalinga.

Zattoni Enrico fu Angelo, sarto, con Galdin Maria fu Giovanni, sarta.

Destro Gennaro fu Antonio Bartolomeo, fabbro con Zuanel Domenica fu Gio. Batta, casalinga.

Minozzi Antonio fu Giuseppe, muratore, con Boldrin Teresa di Domenico, casalinga.

Razzolini Antonio fu Luigi, industriale, con Cardin Valentina fu Giovanni, casalinga.

Tutti del Comune di Padova.

Allegro Luigi di Serafino, contadino, di Selvazzano, con Bison Maria di Luigi, contadina, di Volta Brusegana di Padova.

Pesce Vincenzo fu Giacomo, manovale, ferroviario, in Padova, con Marin Maria di Giuseppe, contadina di Borbiago Mira.

Friso Angelo di Antonio, affittanziero, di Albignasego, con Tramonti Antonia di Antonio, casalinga, di Mandria di Padova.

De Paoli Luigi di Giuseppe, contadino, di Albignasego, con Francescon Santa di Angelo, villica, di Salboro di Padova.

Seconde pubblicazioni

Giacon Pasquale fu Gioacchino, contadino, con Griggio Celeste di Angelo, contadina.

Muffato Giuseppe di Vincenzo, villico, con Zanin Fortunata di Antonio, casalinga.

Favero Giuseppe di Agostino, calzolaio, con Vianello Regina di Angelo, lavandaia.

Ruzzante Giuseppe di Pietro, fabbro, con Bighettini Filomena fu Tommaso Antonio, sarta.

Politi Ignazio fu Pietro, manovale ferroviario, con Peghin Alba fu Antonio, cucitrice.

Zecchini Giovanni di Giovanni, fabbro, con Bisello Vittoria di Matteo, casalinga.

Bighetto Carlo di Angelo detto Tasso, commerciante, con Zilio Angela fu Matteo, casalinga.

Galsazzo Gaetano di Pietro, villico, con Martin Giuseppe di Giosuè, villica.

Paccagnella Giuseppe di Domenico, vendiferro, con Cucinato Marina fu Angelo, sarta.

Dovico detto Munaro Sante fu Giacomo, cantoniere ferroviario, con Ferro Sofia fu sante, domestica.

Paccagnella Antonio di Domenico, con Salmasso Marina di Francesco, casalinga.

Filippi Pietro fu Leone, agente di commercio, con Rinaldi Clorinda di Sante, casalinga.

Tutti del Comune di Padova.

Mazon Giuseppe fu Luigi, possidente, di Villafranca Padovana, con Morandi Vittoria di Marino, possidente in Padova.

Toffanin Rinaldo di Giacomo, muratore, di Roncon d'Albignasego, con Bizzato Santa di Andrea, casalinga, di Roncon di Padova.

Bollettino dello Stato Civile del 7 Febbraio

Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 1.

Matrimoni. — Vettore Giovanni di Antonio, facchino, celibe, con Alberti Maria fu Stefano, casalinga, nubile — Mezzalana Giuseppe di Domenico, muratore, celibe, con Borella Luigia di Angelo, domestica, nubile — Favero Vittorio di Giuseppe, muratore, celibe, con Zanardo Gioseffa fu Domenico, casalinga, nubile — Martinello Luigi di Giovanni, cocchiere, vedovo, con Zolet Maria di Vettore, cameriera, nubile — Contin Angelo di Sante, villico, celibe, con Schiavon Maria fu Natale, villica, nubile — Dalle Frate Giovanni di Luigi, celibe, affittanziero con Bortolami Graziosa fu Angelo, casalinga, nubile.

Morti. — Ballin Vittorio di Giovanni d'anni 3 — Pancheri Toffanin Luigia, di Francesco, casalinga, d'anni 27, coniugata — Danieli Benvenuto fu Biagio d'anni 65, facchino, coniugato — Scagnet Margherita fu Giovanni d'anni 71, domestica, nubile. Tutti di Padova.

Saltarello Ambrogio fu Giovanni di anni 80, fornaciere, vedovo, di Saccolongo.

Spettacoli d'oggi

TEATRO VERDI. — Si rappresenta l'opera *Ernani* — Ore 8.

TEATRO GARIBALDI. — La compagnia veneziana diretta dal cav. Giacinto Gallina rappresenta:

Sior Nicoletto meza camisa e i so amori in Cale dell'Oca — *La lettera persa* — Ore 8 p.

Listino di Borsa

Padova 11 febbraio

Rendita italiana 5 p. 0/0	
contanti L.	97 75. —
Fine corrente »	97 87.1/2
Fine prossimo »	— — —
Genove »	78 30. —
Banco Note »	2 — —
Marche »	1 24.1/4
Banche Nazionali »	2218 — —
Credito Mobiliare »	952 50. —
Costruzioni Venete »	302 — —
Banche Venete »	315 — —
Cotonificio Veneziano »	192 — —
Tramvia Padovano »	380 — —
Guidovie »	95 — —

Diario Storico Italiano

11 FEBBRAIO

La fertilissima isola di Cipro nella quale dissero gli antichi esser nata Venere per significar le sue delizie, era nell'anno 1570; già da più di 80 anni posseduta dai Veneziani. Troppo però i Turchi guardavano a quella conquista. Ond'è che il Sultano Selim, agli 11 febbraio, fatto venire un suo ambasciatore a Venezia, domandò a quel senato la cessione. Il quale respinta la pretesa; accettò la sfida di guerra. Da quel punto furono immensi i preparativi che fecero i Veneziani e il coraggio dimostrato, ciò che fu coronato dal più splendido successo nella battaglia di Lepanto. Però tre anni dopo Cipro ricadde in mano dei Turchi! Forse era così destinata!

Avvertiamo quanti alle volte ci scrivono per argomenti che non crediamo convenienti o possibili di pertrattare, come, anche se ci spediscono francobolli per la eventuale risposta, non ci crediamo sempre in dovere ed alle volte non abbiamo nemmeno il tempo materiale per occuparci nel dare loro questa risposta.

Un po' di tutto

Bufera di neve a Vienna. — L'altr'ieri imperversò sulla città una violenta bufera di neve.

Per quattro ore il movimento rimase completamente incagliato.

Lo sgombero delle vie procede con lentezza. In certi punti la neve è alta due piedi.

Sulla Schotten Ring fu trovato nella neve un cadavere di donna.

Triplice parricidio. — A Brunn, certo Florian Fiala uccise a colpi di accetta i propri genitori e fece bere alla moglie una forte dose di arsenico.

Quest'ultima fu salvata. Il parricida, uomo di 35 anni, venne arrestato.

Romanov e Petrowich. — Mandano da Pietroburgo al berlinese *Tageblatt*, che si parla del fidanzamento del granduca ereditario Nicola con la figlia quintogenita del principe del Montenegro. Lo czarévitch non ha che 18 anni e la principessa montenegrina Elena che trovavasi attualmente in educazione a Pietroburgo, ha 13 anni.

Gravissimo fatto di sangue. — A Borno presso Brescia, l'altr'ieri avvenne un atrocissimo fatto.

Certo Rial... Giovanni, disperato per dissesti finanziari patiti, uccideva tre suoi piccoli fanciulli: l'uno d'anni tre, l'altro di sei ed il terzo d'anni otto, dandosi poscia alla fuga.

Si sono recati sul luogo il Procuratore del Re il comandante i Reali Carabinieri e l'autorità di P. S.

Si fanno pratiche attivissime onde poter arrestare l'infanticida.

Morto dicendo messa. — A Villa Poma, comune del distretto di Revere, Don Sarreggotti mentre officiava all'altare maggiore cadde a terra cadavere, colpito da apoplessia fulminante.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Il discorso di ieri di Robilant in risposta a Marcora produsse pessima impressione. Invece Marcora ebbe approvazioni su tutti i banchi.

Dietro alle confessioni di Genala si può ormai ammettere che il deficit annuo del bilancio dello stato ascenda a 170 milioni.

La *Kölnische Zeitung* è informata da Vienna che in quella città si ritiene certa la riunione di una Conferenza europea, la quale sanzioni il recente accordo turco-bulgaro.

(Nostri dispacci)

Roma, 11, ore 9.25 ant.

Prevalse l'idea di istituire la terza istanza.

— La questione delle circoscrizioni elettorali fu rinviata a dopo la questione finanziaria.

— La stessa commissione del bilancio rileva l'aumento del deficit.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 10. — L'estrema sinistra della Camera nominò Barodet presidente.

Fu ordinata la costruzione di 24 torpediniere di prima classe.

Cose inglesi

Londra, 10. — Temesi che si rinnovano i disordini di lunedì. Oredesi che stasera la Città sia minacciata da bande della plebaglia dei sobborghi di Sud est e Sud, donde sono segnalati assembramenti. Una banda è partita da Greenwich e Depford per Londra, rompendo i cristalli delle finestre lungo la strada. Chiudonsi le botteghe. Grande allarme.

Londra, 10. — Secondo ulteriori informazioni, la voce della marcia di bande da Depford sarebbe infondata.

— Sonvi però grandi assembramenti in questo quartiere.

Londra, 10. — Chamberlain rifiutò di ricevere Burus, Champion e Hyndam, organizzatori della dimostrazione di Trafalgar Square, che volevano comunicargli le risoluzioni adottate nel meeting di ieri. I guasti sono valutati a cinquanta mila lire sterline.

Galway, 10. — Parnell è arrivato a mezzogiorno. La folla alla stazione gridò: *All'inferno Parnell!* Ne seguì una rissa generale, parecchi feriti.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Pastiglie Pettorali Incisive

contro la TOSSE (Vedi avviso IV Pagina)

SOCIETA' IN ACCOMANDITA

VASON-CANEVA E COMP.

CAPITALE VERSATO LIRE 110,000,00

PADOVA — Via Gallo, N. 463 — PADOVA

La Società tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom.:

RICEVE denaro in **Conto Corr.** libero, con diritto di prelevare a vista fino a 1000 lire, al 3 1/2 0/0 — al 3 3/4 0/0 netto da tasse, vincolando le somme a 3 mesi.

Ove lo stato di Cassa lo permetta, la Direzione potrà concedere il rimborso anche di somme, per l'esigenza delle quali occorra preavviso.

Il libretto dei Conti Correnti è provveduto gratuitamente.

RILASCIA — Buoni fruttiferi nominativi all'interesse netto da tasse, del 4 0/0 con scadenza fissa a 6 mesi — 4 1/4 0/0 a 9 mesi — 4 1/2 0/0 a 12 mesi.

Il Bollo Governativo sta a carico della Società.

SCONTA — Cambiali a due firme fino alla scadenza di 6 mesi.

ACCORDA — Anticipazioni verso deposito di Carte Pubbliche di APRE — Conti Correnti — facile realizzo.

ACCETTA — Cambiali per l'incasso sopra qualunque Piazza Bancabile.

RICEVE — Valori in semplice custodia.

ASSUME — Amministrazioni private.

I Gerenti

VASON CARLO — CANEVA GIOVANNI

NB. avverte inoltre il pubblico:

CHE qualunque operazione aleatoria per Statuto è vietata; CHE è interdetto ai Soci di presentare Effetti allo Sconto colla loro firma. CHE preferisce trattare direttamente con le parti.

LA DITTA A. MANZONI e C.

Ufficio centrale di pubblicità

MILANO, via della Sala, N. 14-16

ROMA, via di Pietra, 91.

NAPOLI, Palazzo del Municipio.

PARIGI, rue Choron, 16.

Concessionaria esclusiva di molti giornali politici, illustrati, igienici, e di mode, in forza di recenti contratti conclusi coi periodici italiani è in grado di offrire al pubblico le seguenti

Straordinarie facilitazioni

sul prezzo di tariffa di ciascun giornale

Per 25 inserzioni in 100 giornali 65

25 " 50 " 50

25 " 30 " 40

25 " 10 " 25

Giornali a scelta del Committente.

La Ditta A. Manzoni e C. accorda dilazioni ai pagamenti e giustifica gli avvisi inseriti con altrettanti giornali quanti sono gli avvisi pubblicati.

Accetta commissioni d'annunzi in tutti i giornali del mondo.

Cantina Privata

Col 6 febr. 1886 in Via Zattere al N. 1230

È APERTO

un Magazzino di Vino di cantina privata del raccolto 1885 dei migliori fondi della Provincia di Padova con vendita all'ingrosso ed al minuto.

Senza fermativa

Al litro Cent. 50, 60, 70,

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti.

Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Latteria Padovana

alla Centrale Via dei Servi N. 1068

Tre anni di continuato esercizio

VENDETTA

Latte - sano puro non adulterato

- genuino - Burro - formaggi -

ricotta - Panna da caffè - e la

solita Panna montata.

Banca Cooperativa Popolare di Padova

— SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA —

SITUAZIONE mensile a tutto 31 Gennaio 1886.

1885		1886	
31 Dicembre		31 Gennaio	
ATTIVO			
1	259,965 01	Numerario in Cassa	L. 376,120 11
2	174,566 76	Credito disponibile a vista	114,566 76
3	2,315,716 21	Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi	L. 2,303,763 82
4	1,701,083 88	Cambiali a più lunga scadenza	1,749,715 16
5	126,238 50	Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni.	141,428 50
6	53,640 58	Effetti da incassare per conto terzi	33,004 59
7	40,000 —	Beni stabili di proprietà dell'Istituto	40,000 —
8	848,857 95	Titoli dello Stato (Prestito Rothschild V.N. 172,000) (Certific. del Tesoro 1860-1864) (Prestito Blount)	848,857 95
9	455,717 50	Titoli Provinciali e Comunali (Prestito ferroviario Pa. (1875) (dova-Treviso-Vicenza (1878) (Prestito Città di Vittorio e idem Provincia di Ferrara) (idem della città di Roma)	449,717 50
10	449,993 55	Obbligaz. con gar. gover. (Obbligaz. SS. FF. Meridion. (id. id. Toscane)	449,993 55
11	424,902 40	Valori di Proprietà in cauzione presso terzi	224,902 40
12	310 —	Azioni di altre Banche Popolari	310 —
13	39,584 10	Obbligazioni con speciale garanzia	39,084 10
14	24,800 —	Azioni Lanificio Biellese	24,800 —
15	13,914 69	Conti correnti con Banche e Corrispondenti	71,505 71
16	205,000 —	Cauzioni di Istituti sub delegati rapp. B. Romana	205,000 —
17	1,065,222 19	Depositi a titolo di cauzione	1,207,459 89
18	65,900 —	idem liberi e volontari	35,900 —
19	346,000 —	idem in amministrazione	356,000 —
20	66,505 71	Debitori diversi senza speciale classificazione	127,824 71
21	64,665 09	Effetti in sofferenza	62,890 91
22	14,611 —	Valori di mobili esistenti	14,611 —
23	173,685 50	Debitori in Conto Corrente con garanzia	209,347 98
24	20,000 —	Spese stabili d'ammortizzarsi	20,000 —
25	26,700 —	Immobili e stabili pervenuti, in sociale con terzi mediante pagamento debiti cambiari.	26,700 —
26	4,865 82	Debitori in Conto Azioni	4,814 59
27	78,388 50	Prestiti all'onore	79,360 50
28	871 81	idem idem sofferenti	872 81
29	278,602 21	Piccoli Prestiti ai dannegg. dalle inondaz. 82 (Legge 8 lug. 83)	278,313 86
30	204,375 —	Fondo Scorta presso Istituti sub deleg. cambio Biglietti B. Romana	204,375 —
	9,544,689 96	Totale Attività L.	9,901,251 40
	—	Spese del corrente esercizio (da liquidarsi in fine dell'annua gestione)	3,529 80
	9,544,689 96	Somma L.	9,904,781 20

Padova, 9 Febbraio 1886. Portafoglio Riscontato L. 490,486 66

PASSIVO

Capitale Sociale diviso in N. 21015 Azioni da L. 50 cadauna. L. 1,050,750.—
Saldo da esigere » 4,814,59
Capitale effettivamente incassato L. 1,045,935 41

1	1,051,000 —	Capitale sottoscritto	L. 1,050,750 —
2	356,103 86	Fondo riserva ordinario (art. 30 dello Statuto)	356,091 86
3	25,200 —	idem straordinario (art. 31 dello Statuto)	25,200 —
4	98,524 78	idem per oscillazioni valori (art. 32 dello Statuto)	98,524 78
5	4,097,761 80	in Conto corr. libero Capitale ed interesse	4,323,279 97
6	59,503 55	Depositi vincolato idem	60,251 60
7	131,957 40	fruttiferi (a risparmio)	139,158 41
8	30,273 88	(al Banco Giro)	1,054,387 97
9	1,088 882 03	Buoni di Cassa nominativi per Capitali ed interessi.	34,430 93
10	—	Conti Correnti con frutto	—
11	1,065,222 19	Depositanti per depositi a cauzione.	1,207,459 89
12	65,900 —	idem idem liberi e volontari	35,900 —
13	346,000 —	idem idem in amministrazione	356,000 —
14	96,040 95	Creditori diversi senza speciale classificazione	74,973 16
15	24,884 17	idem per dividendi arretrati	24,884 17
16	3,578 59	Conto corrente della Cassa di Previdenza	4,118 18
17	74,269 —	Restituzioni Prestiti all'onore	75,504 —
18	277,402 21	Provincia di Padova e Venezia Fondo piccoli Prestiti inondati anno 1882	278,602 21
19	355,000 —	Fondo Scorta cambio Biglietti B. Romana	355,000 —
20	205,000 —	Istituti sub delegati rapp. B. Romana Conto Cauzioni.	205,000 —
21	92,185 55	Utili netti esercizio 1885	92,185 55
	9,544,689 96	Totale Passività L.	9,851,732 68
	—	Rendita del corr. exerc. da liquidarsi in fine dell'annua gestione (Utili diversi)	53,048 52
	9,544,689 96	Somma L.	9,904,781 20

MOVIMENTO DEI LIBRETTI DI DEPOSITO DAL 1° AL 31 GENNAIO

In conto corrente libero e vincolato Accesi N. 27, Estinti N. 12
In deposito a Risparmio. » » 8, » » 2

Giornaliere operazioni che vengono eseguite dalla Banca

- Accetta versamenti di danaro dai propri Soci e da persone estranee alla Società corrispondendo il seguente interesse annuo al netto di ricchezza mobile:
 - 3 0/0 in Conto corrente libero tanto in Biglietti Banca quanto in Oro
 - 2 0/0 in Conto corrente al Banco giro
 - 4 1/2 0/0 in Deposito a Risparmio.
- Emette Boni di cassa nominativi all'interesse netto del:
 - 3 1/4 0/0 con scadenza a 6 mesi
 - 3 1/2 0/0 con scadenza da 7 a 9 mesi
 - 3 3/4 con scadenza da 10 a 12 mesi.
- Accorda Prestiti e Sconta Cambiali ai Soci ai seguenti tassi:
 - 5 0/0 fino a 3 mesi.
 - 5 1/4 da 3 a 4 mesi.
 - 6 0/0 da 4 a 6 mesi
 - 6 1/4 per le rinnovazioni di qualsiasi durata.

- Accorda ai Soci Anticipazioni con polizza da 8 a 180 giorni al tasso, oltre la tassa governativa di 120 0/00.
 - 4 3/4 sopra Valori dello Stato e Prestito Interprovinciale P. V. T.
 - 5 0/0 sopra Valori garantiti dallo Stato
 - 6 0/0 sopra altri Valori industriali
- Apra Conti correnti ai Soci all'interesse del:
 - 4 3/4 verso deposito di Valori pubblici dello Stato e Prestito Interp. P. V. T.
 - 5 0/0 verso deposito di Valori garantiti dallo Stato
 - oltre la tassa governativa semestrale di 1.20 0,00.
- Esige e paga per conto dei Soci in tutte le piazze d'Italia e nelle seguenti: Bellinzona, Brum, Buda Pest, Fiume, Francoforte s/m, Lemberg, Londra, Lugano, Monaco (Baviera), Nizza (Marittima), Praga, Trieste, Tropolu, Vienna, Parigi.

Valore effettivo delle Azioni per tutto l'anno in corso L. 66

IL SINDACO F. ASTOLFI IL CASSIERE G. B. ZACCARIA P. IL PRESIDENTE IL VICE PRESIDENTE G. SALVADEGO IL DIRETTORE A. SOLDA IL CAPO CONTABILE G. BELZINI

OLIO DI FEGATO

DI **MERLUZZO**

CHRISTIANSAND

(In Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa Inglese COSWELL & C. che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla Ditta A. Manzoni e C. di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo nel commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa deposito di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

È poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di Merluzzo venduti in bottiglie, giacché al prezzo di L. 2.50 se ne ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di Olio di fegato di Merluzzo del più puro e del più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita a Milano, presso A. MANZONI e C., Via della Sala, N. 16, e in Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91; Napoli, palazzo del Municipio. — In Padova presso le farmacie Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti, Poli e Zambelli.

ANTICHE PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE CONTRO LA TOSSE DELLA FARMACIA DALLA CHIARA IN VERONA

Prescritte dai Signori Medici a preferenza di altre specialità consimili nella cura della **Tosse nervosa-bronchiale**, di **raffreddore** e **canina** dei fanciulli. Non confondere queste rinomate Pastiglie Pettorali Incisive con altre imitate. Taluno avido di guadagno con poco onesta speculazione cercò imitarne la forma, il colore e sapore. DOMANDARE quindi sempre ai Signori Farmacisti: **PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA DI VERONA**. — Prezzo cent. 70. — Numerosi attestati da ogni parte d'Italia ed estero si spediscono a richiesta. Deposito nelle principali Farmacie. — Per qualche quantità sconto conveniente.

Dirigere le domande col saldo meno lo sconto del 20 0/0 alla Farmacia DALLA CHIARA in Verona — Per Padova sono depositarij i signori Pianeri e Mauro, Cornelio, Bernardi e Durer.



ASMA CATARRO

Guariti coi CIGARETTI ESPIC, 2 fr. la scatola.
Oppressioni, Tossi, Raffreddori, Nevralgia
Vendita all'ingrosso: J. ESPIC, 128, rue St-Lazare, PARIGI. Esigere la segnaletura all'angolo su ogni Cigaretta. Trovansi in tutte le Farmacie del Regno.

Deposito presso A. MANZONI in Milano, Roma e Napoli. — Vendita in Padova nelle Farmacie Cornelio e Pianeri Mauro.

Il Sarto Elegante

RIVISTA DELLE MODE PER SIGNORI

Esce il 1° di ogni Mese

Il Sarto Elegante dà per ogni fascicolo (uno al mese): — due pagine di spiegazioni per i modelli e di insegnamento pratico relativo ai tagli, ecc., — due grandi tavole, una con parecchi modelli tracciati, con le misure per abiti da uomo, a norma delle stagioni e per vari usi; la seconda con un modello tracciato, a grandezza naturale, per qualcuno dei capi di vestiario per uomo — e, infine, un grande tableau colorito all'acquarello, che reca 5 figurini d'abiti completi con le tinte più indicate della moda.

Il Sarto Elegante dà inoltre:
Ogni 3 mesi un grande tableau, pure colorito all'acquarello, con tutti i figurini di costumi per fanciulli e giovinetti;
Ogni 6 mesi una grande tavola con due o

più figurini delle novità per la stagione prossima.

Prezzi d'Abbonamento

Anno L. 18 | Semestre L. 10

Pagamenti anticipati con lettera raccomandata o vaglia postale diretti al Sarto Elegante, MILANO.

Si accettano abbonamenti solo con una delle seguenti decorrenze: 1 Aprile e 1 Ottobre anche presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione.

GRATIS Numeri di saggio ai Sarti che li domandano.

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO